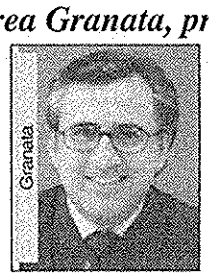
L'intervista / 1 – Andrea Granata, presidente del Consiglio

Presidente, quali sono le sue considerazioni sul nuovo assetto politico determinatosi nei giorni scorsi?
"L'ingresso della Margherita in maggioranza, ufficializzato nel consiglio comunale del 22 febbraio 2007, permetterà certamente l'inizio di una nuova stagione amministrativa. Innanzitutto ritengo che il suo apporto sarà sicuramente costruttivo rispetto all'attuazione di determinati punti programmatici. Inoltre, la presenza dei rutelliani consentirà di rafforzare sia la connotazione ulivista della coalizione Galdiero che le sinergie operative con enti pubblici (Regione e Provincia, ndr) attualmente co-governati dalla Margherita. Si tratta di istituzioni superiori che, grazie agli strumenti in loro possesso, possono certamente giocare, d'intesa con l'ente locale, un ruolo importante per il miglioramento complessivo della qualità della vita dei qualianesi".


Granata

Dottor Granata, veniamo al "pasticcio" del 25 gennaio 2007. Qual è la sua ricostruzione rispetto a quanto accaduto?
"Quel giorno, nell'ambito di una riunione, svoltasi presso una locale sede di partito ed organizzata da Ds, Margherita e Udeur, sono stato informato del fatto che tali forze politiche avevano raccolto 10 firme allo scopo di innescare lo scioglimento del consiglio comunale di Qualiano. In quella stessa sede mi è stato altresì specificato che, aggiungendo la mia firma alle 10 già esistenti, avrei avuto titolo e diritto a considerarmi soggetto politico accreditato nell'ambito del Centrosinistra locale; in caso contrario, sarei stato considerato un soggetto politico al di fuori del Centrosinistra, in quanto operante in funzione di logiche di parentela. Rispetto a tali osservazioni ho replicato che innanzitutto ero sorpreso di tale iniziativa, intrapresa a mia insaputa. E poi ho aggiunto che, essendo stato estraneo ad essa fino a quel momento, era opportuno che gli ideatori della raccolta delle 10 firme completassero l'opera, andando a depositarle dal notaio di loro fiducia. Ho precisato, inoltre, che, ritenendomi io esponente del Centrosinistra, nel caso in cui questa parte politica avesse deciso di dimettersi in blocco, sarei andato anche io presso la sede deputata alla formalizzazione delle dimissioni dopo essere stato informato dal notaio in persona al termine della procedura di autenticazione della decima firma riguardante, appunto, i consiglieri dimissionari. Il problema è che il notaio in questione non ha mai registrato le loro 10 firme e, di conseguenza, non mi ha mai chiamato.
Questo è il dato. Tutto il resto rientra nell'ambito delle dicerie".
Su quali elementi era focalizzata l'attenzione di questa maggioranza prima che scoppiasse la tensione tra il sindaco e determinati partiti di Centrosinistra?
"Siamo stati e siamo tutt'ora impegnati ad elaborare proposte e soluzioni sui grandi temi, quali il Piano Regolatore, il bilancio di previsione 2007, la riorganizzazione e il rilancio della macchina comunale, il contenimento del deficit delle casse comunali prodotto dalle precedenti amministrazioni, nonché la riorganizzazione della società mista Qualiano Multiservizi".

L'intervista / 2 – Mario Cacciapuoti, leader del Centrodestra

Consigliere Cacciapuoti, cosa pensa del mutamento avvenuto nello scacchiere politico locale?
"Rispetto a questa vicenda ritengo che il Polo dovrà fare un'attenta valutazione, in quanto questo cambiamento degli equilibri politici in consiglio comunale sposta maggiormente verso il Centrosinistra una coalizione governativa che, è bene ricordarlo, ha al suo interno numerosi esponenti "civici" che fino al gennaio 2006 hanno fatto parte della CDL. Per quanto riguarda invece l'atteggiamento ondivago assunto dai rutelliani durante le ultime settimane, beh penso che dovranno essere i cittadini-elettori a giudicare in base alla coerenza di ogni singola forza partitica".
Facciamo ora un salto all'indietro e focalizziamo l'attenzione sulla giornata del 25 gennaio 2007. Secondo indiscrezioni, trapelate negli ambienti politici locali, risulta che lei quella sera è arrivato in ritardo rispetto all'appuntamento presso lo studio notarile in cui l'attendevano gli altri 9 suoi colleghi pronti a dimettersi…


Cacciapuoti

"Premesso che da parte mia non c'è stato alcun ritardo ma solo un momento di riflessione dovuto alla mia situazione familiare, debbo dire che questa azione non mi è piaciuta nel modo in cui è stata impostata. Innanzitutto, nonostante il fatto che io sia il capo dell'opposizione, sono stato contattato solo nel pomeriggio del 25 gennaio da alcuni consiglieri che, considerandomi forse l'ultima ruota del carro e ritenendo di poter decidere tutto a priori, mi hanno comunicato che c'erano già pronte 11 firme per porre fine alla consiliatura Galdiero. A questo punto, ci siamo recati presso un ufficio politico cittadino e abbiamo discusso dell'argomento per oltre due ore. E, così, dopo essermi deciso a fare questo passo, sono rientrato a casa velocemente e poco dopo li ho raggiunti presso lo studio del notaio di loro fiducia. Insomma, in questa vicenda sono io che chiedo spiegazioni sul perché sono stato informato solo alle 4 del pomeriggio rispetto a una faccenda di estrema delicatezza".
Cos'altro non le è piaciuto di quest'azione messa in atto lo scorso 25 gennaio?
"Considerato che le recenti elezioni amministrative hanno ristretto sensibilmente i margini di consensi del Polo rispetto al recente passato e che la coalizione Galdiero stava attraversando un fase particolare, da un punto di vista strategico avrei preferito che il Centrodestra avesse colto questo momento topico per spostare maggiormente verso la Casa delle Libertà la connotazione dell'attuale coalizione governativa al cui interno ci sono ben 3 liste civiche. Insomma, la cosa che a me interessava di meno era proprio quella di firmare insieme al Centrosinistra per porre fine a questa consiliatura. Da un punto di vista tattico ritengo infatti che per il Polo sia stato un errore il fatto di avallare la proposta di Margherita e Udeur".
Perché, alla fine del confronto dialettico, si è dichiarato disposto a firmare le dimissioni dalla carica elettiva?
"I miei "colleghi" consiglieri hanno ritenuto che io, come capo dell'opposizione, non mi potevo sottrarre a quest'azione".
Da un punto di vista politico si è quindi sentito "ostaggio" delle idee altrui?
"Sì, perché ritenevo che fosse una mossa sbagliata. C'era molta confusione e improvvisazione nell'azione che si stava conducendo. Tutto si svolgeva sul filo del fattore emozionale. Insomma, dal mio punto di vista la politica è un qualcosa che si programma. E del resto sono convinto che, se si fosse proceduto allo scioglimento per dimissioni contestuali del 50% + 1 dei consiglieri, un ritorno anticipato alle urne avrebbe favorito nuovamente Galdiero…".

L'intervista / 3 – Vincenzo D'Alterio, neoassessore in quota Margherita ed ex consigliere di minoranza

Signor D'Alterio, a pochi giorni di distanza dalla sua firma sul documento congiunto tra le minoranze consiliari di Centrodestra e Centrosinistra lei è stato il primo a dichiarare di voler fornire il proprio appoggio al sindaco Galdiero. Da cosa è scaturita questa decisione?
"Dopo una attenta riflessione rispetto al documento firmato lo scorso 25 gennaio ho ritenuto che, da subito, per il bene di Qualiano sarebbe stato opportuno che la Margherita si fosse adoperata allo scopo di entrare finalmente in maggioranza, in ossequio all'accordo pre-ballottaggio del giugno 2006. La qual cosa è maturata nelle settimane successive".
Qualcuno, però, pone nei suoi confronti un duplice problema di coerenza sia in merito alle vicende delle ultime settimane che rispetto ad un'analisi concernente i cambi di partito da lei effettuati dal '97 ad oggi...


D'Alterio

"Io penso che l'episodio del 25 gennaio sia una parentesi chiusa. Quel giorno, a mio avviso, il Centrosinistra si è giocato la chance di poter ricandidare, a breve, un suo rappresentante alla guida della città. Purtroppo l'operazione non è andata in porto e ora bisogna solo continuare a lavorare nell'ambito di questa consiliatura. Per quanto concerne, invece, il mio passato politico, ritengo opportuno fare alcune doverose precisazioni. Nel '93 mi sono candidato e sono stato eletto in consiglio comunale nella lista della DC. Nel '97, a seguito della frantumazione dello scudocrociato, sono approdato, insieme ad altri democristiani, nelle fila di Forza Italia. In questo schieramento mi sono candidato e sono stato rieletto in Consiglio. Purtroppo, però, divergenze politiche con alcuni esponenti forzisti di Qualiano mi hanno portato ad aderire, nel 2001, al CCD. Ricandidato alle amministrative, sono stato eletto per la terza volta nel consesso civico qualianese. Poi, nel 2002, in seguito alla fusione tra CCD e CDU e alla successiva costituzione dell'UDC, non condividendo i presupposti politici di questa scelta operata dal vertice nazionale del partito di Casini, ho dichiarato la mia indipendenza in consiglio comunale. Infine, nel 2006, pur rimanendo nell'area moderata, mi sono spostato da un partito schierato col Centrodestra a uno che è asse portante del Centrosinistra".
Ultima domanda. Quali saranno le priorità per il neoassessore D'Alterio?
"Innanzitutto ci dovrà essere più attenzione per la qualità della vita delle zone periferiche. Poi è necessario razionalizzare gli interventi urbanistici per consentire un più armonico sviluppo della nostra città".

L'intervista / 4 – Pasquale Galdiero, sindaco e fondatore della lista Unione Civica Qualiano

Dottor Galdiero, cominciamo dalle dimissioni dell'assessore al bilancio in quota Udeur…
"Prendo atto di questo momento di riflessione da parte degli esponenti del Campanile. E' vero che De Leonardis ha lasciato il suo mandato in giunta ma spero che ci ripensi, perché lo ritengo persona seria e preparata. In questa fase c'è battaglia e non ci si può tirare indietro".
La tensione degli uomini di Mastella nei suoi confronti però è stata generata dal suo silenzio rispetto alla loro richiesta di annullare la determina riguardante l'affidamento pluriennale della gestione idrica alla Acquedotti spa…
"Premesso che tutti noi siamo contro qualsiasi forma di privatizzazione dell'acqua e che si è trattato di esternalizzazione a società mista e non di privatizzazione, come invece, qualcuno ha scritto, va detto che la determina adottata dal dirigente di settore non è stata altro che un atto dovuto in ragione di due delibere di consiglio comunale datate 2002, nonché della situazione finanziaria e amministrativa che attualmente investe il Comune di Qualiano. Certo, ci sono delle visioni diverse nell'ambito della maggioranza, ma alla fine la nostra Amministrazione, in modo responsabile, ha deciso di non porre veti a questa vecchia decisione dell'ente locale, in quanto ha ritenuto che, dando seguito all'iter precedentemente avviato, si potesse scongiurare l'ipotesi che una soluzione grave per il paese potesse essere portata a compimento. Del resto, i tecnici dell'Udeur erano a conoscenza del fatto che questa problematica andava risolta sin dallo scorso settembre…".
Rispetto all'attuale gestione idrica, i tecnici del Centrosinistra ritengono che il deficit di 850 mila euro annui, da lei evidenziato nei giorni scorsi, non sia reale. Secondo i loro calcoli, basati sulle entrate relative alle bollette emesse nel settembre 2006 e riguardanti le letture dei contatori sui consumi degli anni 2002, 2003, 2004 e 2005, la cifra da riscuotere ammonterebbe a circa 3,5 milioni di euro complessivi a fronte di 4 milioni di spese per fornitura idrica e depurazione in tutto l'arco dei 4 anni presi in esame. Insomma, secondo il loro prospetto, le perdite sarebbero di circa 125 mila euro l'anno. In una situazione del genere, per riequilibrare il deficit e produrre un saldo attivo basterebbe semplicemente stanare tutti quei cittadini disonesti che, pur usufruendo del prezioso liquido, non hanno mai ritenuto di regolarizzare la loro posizione nei confronti del Comune…


Galdiero

"Ai tecnici del Centrosinistra devo rispondere che, poiché la matematica è scienza esatta, è opportuno che io mi attenga ai dati che emergono da una relazione dell'ufficio tecnico comunale del dicembre 2006. Dallo studio fatto dai nostri tecnici risulta che ogni anno il Comune spende circa 400 mila euro per manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica e fognaria, a cui vanno aggiunti circa 450 mila euro per la fornitura di acqua potabile erogata dall'Eniacqua e circa 550 mila euro di spese per lo smaltimento dei reflui. Oltre queste spese annuali, c'è poi da mettere in conto anche una uscita di circa 500 mila euro (una tantum) che servirebbe per attivare il serbatoio pensile e il relativo sistema di pompaggio: un'opera che, a sua volta, dovrebbe prevedere anche il necessario adeguamento dell'attuale rete idrica in relazione alla maggiore pressione generata all'interno delle condotte grazie all'entrata in funzione del nuovo impianto a forma di fungo. Ebbene, a fronte di tutte queste spese, l'ammontare annuo delle entrate si riduce ad appena il 50% rispetto alle somme spettanti ogni 12 mesi a Eniacqua per l'erogazione idrica e a Regione Campania per il trattamento delle acque reflue. Insomma, dal mio punto di vista il portare avanti una situazione di questo genere significa soltanto una cosa: mandare in completo fallimento il Comune di Qualiano".
Sindaco, i Ds non hanno gradito che lei, dopo aver ottenuto il loro appoggio in ballottaggio (fattore che ha contribuito notevolmente alla sua vittoria elettorale) non abbia mantenuto fede all'impegno di creare, da subito, un tavolo di concertazione condiviso sia per quel che riguarda la formazione della squadra di governo che per quanto concerne la lista delle priorità programmatiche…
"Nella fase precedente il mio ballottaggio con Mario Cacciapuoti, al termine di un incontro svoltosi al ristorante La Lanterna il Cartello Mancino diede la sua disponibilità a votare Galdiero. In quella sede fu inoltre stabilito che, se sui grandi temi il Cartello Mancino avesse dimostrato disponibilità ad appoggiare l'operato della nascente amministrazione, allora nel tempo tecnico di circa 6-7 mesi si sarebbero create le condizioni per un loro ingresso in maggioranza. In virtù di ciò, nei giorni precedenti l'incontro del 21 gennaio scorso ho avuto un approccio informale con gli attivisti della Margherita. Durante questa chiacchierata loro hanno dato disponibilità ad entrare in maggioranza. A questo punto, domenica 21 mi sono incontrato con i responsabili del Cartello Mancino e alla presenza dei rappresentanti dell'attuale coalizione di governo. Al vertice sono mancati soltanto gli esponenti dell'Udeur, in quanto temporaneamente dissidenti. Ebbene, al termine del confronto sono state stabilite due priorità: la prima riguardava la loro disponibilità ad entrare in maggioranza; la seconda era invece relativa alla loro richiesta di poter acquisire una copia degli atti concernenti l'affidamento della gestione idrica alla Acquedotti spa. Il loro intento era quello di capire se era possibile annullare tutta la documentazione prodotta su questo importante tema, attraverso l'evidenziazione di eventuali elementi di illegittimità. Passata questa fase, si sarebbe proceduto ad una ulteriore valutazione dell'atto stesso tenendo presenti i parametri di legittimità o illegittimità che sarebbero scaturiti da una attenta analisi tecnica. Prima di concludere quell'incontro ho tenuto a precisare che, secondo il mio punto di vista, era dovere di tutta l'amministrazione mantenere il dialogo con l'Udeur allo scopo di non indurre questo partito a ragionare in modo individuale. Rispetto ad altri argomenti non abbiamo deciso nulla".
La Margherita, però, ritiene che, durante la seconda fase del confronto, quella di metà gennaio, lei abbia accelerato un po' troppo i tempi su un tema, quello della Multiservizi, rispetto al quale non c'era alcuna urgenza di intervenire. Un fattore, questo, che sarebbe poi stato alla base della reazione sfociata nel documento trasversale del 25 gennaio…
"Premesso che, nel momento in cui mi sono insediato, ho badato soltanto alla funzionalità dell'azienda in questione, senza preoccuparmi del fatto che l'assetto dirigenziale avesse l'impronta politica dell'amministrazione Schiano, debbo dire che nel corso degli ultimi mesi, a seguito di varie riunioni interne alla maggioranza, è emersa l'idea di opzionare l'acquisto del 49% delle quote azionarie in possesso di ItaliaLavoro, allo scopo di consentire al Comune di diventare proprietario al 100% della Qualiano Multiservizi. E'solo questo il motivo che lo scorso 23 gennaio mi ha spinto ad andare a Roma. Lì mi sono incontrato con i vertici di ItaliaLavoro al fine di ricevere l'ok rispetto alla possibilità di acquisire per intero le azioni della società mista. A questo punto, però, una volta tornato a Qualiano ho dovuto fronteggiare l'emergenza rappresentata dalle dimissioni di tre componenti su 5 del CdA della Multiservizi. E, considerata la responsabilità civile e penale rispetto all'attività svolta quotidianamente da questa spa in ambito cittadino, ho convocato ad horas tutti gli esponenti di maggioranza, avvertendo anche Luigi Mancino in merito all'esigenza di ricostruire, in brevissimo tempo, un nuovo CdA. E così, il 26 gennaio scorso Comune di Qualiano e ItaliaLavoro hanno ricomposto il nuovo consiglio di amministrazione della Multiservizi. Presidente del CdA, in quota Comune di Qualiano, è stato nominato Biagio Sgariglia. Gli altri due membri indicati dall'amministrazione municipale sono stati scelti invece nelle persone di Brio Albano e Biancaccio. Per ItaliaLavoro sono stati confermati Napolitano e Urbano".
Dopo tre estenuanti fasi di dialogo, finalmente la Margherita è entrata in maggioranza. Qual è il significato di questa manovra politica?
"L'ingresso della Margherita è un segno che questa coalizione governativa è forte e responsabile ed è in grado di amministrare con trasparenza questa città. Tutto procede in una linea di continuità con quanto affermato dai rappresentati di questa forza politica durante il ballottaggio della campagna elettorale del giugno scorso".
Cosa si augura Pasquale Galdiero per il 2007?
"Di operare per il bene di Qualiano e mantenere fede agli impegni presi con gli elettori. In quest'ottica è importante che non ci siano vuoti amministrativi e perdite di tempo rispetto ad argomenti di basso profilo politico".

La replica dell'ex assessore Raffaele De Leonardis al primo cittadino

"Premesso che fino ad oggi l'Udeur ha solo protocollato atti che testimoniano la propria posizione politica, in riferimento alla metafora del soldato in battaglia usata dal sindaco nei confronti del sottoscritto nel corso del suo recente incontro con la stampa, tengo a precisare che sono un pacifista, quindi contrario ad ogni guerra (anche in sede politica), e che, se proprio costretto ad essere soldato, preferisco assumere questo ruolo nell'ambito di una guerra condivisa e avendo piena fiducia nel generale".